



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

Oggetto: Approvazione della "Metodologia per l'aggiornamento per l'anno 2016 del Piano di Ispezione Ambientale", presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs 152/2006.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 16 bis, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, e l'attestazione dello stesso che dalla presente deliberazione non deriva e non può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Infrastrutture, Trasporti ed Energia;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

- di approvare la "Metodologia per l'aggiornamento per l'anno 2016 del Piano di Ispezione Ambientale", presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs 152/2006, di cui all'Allegato A alla presente deliberazione;
- di dare mandato alla PF Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali di predisporre, con le modalità di cui all'Allegato A, il registro delle installazioni AIA coperte dal Piano di Ispezione Ambientale e la Programmazione visite ispettive ordinarie per l'anno 2016;
- di confermare le tariffe in materia AIA di cui alla DGRM n. 1547/2009, fino all'entrata in vigore del decreto previsto dal D. Lgs. 46/2014, art. 33, comma 3.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Elisa Moroni)
Il Vice Segretario Regionale
(Fabrizio Mazzanti)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Luca Cerisfioni)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
1 6 1

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Norme di riferimento :

- Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 *relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*;
- Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 *concernente la Valutazione dell' Impatto Ambientali di determinati progetti pubblici e privati*;
- D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 – *Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – *"Norme in materia ambientale"*,
- Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 – *"Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"*;
- Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105 – *"Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose"*;
- D.M. 24 aprile 2008 – *"Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59"*;
- D.M. 31 gennaio 2005 – *"Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372"*;
- L.R. 26 marzo 2012, n. 3 – *"Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)"*;
- Delibera Amministrativa Consiglio Regionale 26 gennaio 2010, n. 145 *Piano di tutela delle acque (PTA) decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 articolo 121*;
- Delibera Amministrativa Consiglio Regionale 12 gennaio 2010, n. 143 – *"Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria ambiente ai sensi del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351, articoli 8 e 9"*;
- D.G.R. 5 ottobre 2009, n. 1547 *"Adeguamento ed integrazione delle tariffe ai sensi dell'art. 9, comma 4 del decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24 aprile 2008 – modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59"*.
- D.G.R. 6 luglio 2004 n. 770 - *"Modifiche ed integrazioni alla modulistica per la presentazione delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui alle D.G.R. n. 1480/2002 e D.G.R. n. 447/2003"*;
- D.G.R. 1 aprile 2003 n. 447 – *"Approvazione della procedura per l'istruttoria della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei criteri per la valutazione delle migliori tecniche disponibili"*;
- D.G.R. 8 luglio 2014, n. 983 - *"Presentazione domande da parte dei gestori delle nuove attività soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale e indirizzi per l'attuazione dei procedimenti in corso"*;
- D.G.R. 20 aprile 2015 n. 315 – *"Definizione delle metodologie per la predisposizione e approvazione del Piano di Ispezione Ambientale presso le installazioni soggette all'Autorizzazione Integrata Ambientale situate nella Regione Marche e ulteriori indirizzi per i gestori"*;
- Decreto della PF VAA 26 gennaio 2012 n. 8 – *"Approvazione nuova modulistica per la presentazione delle domande e delle comunicazioni da parte dei gestori degli impianti soggetti ed adempimenti connessi..."*;
- Decreto MATTM del 13 novembre 2014 – *"Modalità per la redazione della Relazione di Riferimento, di cui all'art. 5, comma 1, lett. v-bis) del D.Lgs n. 152/2006"*;
- Decreto della PF VAA 28 aprile 2015 n. 27 – *"Approvazione registro delle installazioni AIA coperte dal Piano di Ispezione Ambientale e Programmazione visite ispettive ordinarie anno 2015"*
- Decreto della PF VAA 15 luglio 2015 n. 48 – *"Modifica Decreto n. 27/VAA/2015 contenente elenco delle installazioni AIA della Regione Marche soggette a visita ispettiva ordinaria programmata per l'anno 2015 e ulteriori indirizzi per i gestori."*

cf

07



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
161

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

Motivazione:

La direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione dell'inquinamento) è stata recepita nell'ordinamento italiano dal D.Lgs 46/2014 che ha modificato il D.Lgs 152/2006 in più parti, in particolare per quanto riguarda l'art. 29 decies del D.Lgs 152/06 che recita:

"11ter.... Il periodo tra due visite in loco non supera un anno per le installazioni che presentano i rischi più elevati, tre anni per le installazioni che presentano i rischi meno elevati, sei mesi per installazioni per le quali la precedente ispezione ha evidenziato una grave inosservanza delle condizioni di autorizzazione. Tale periodo è determinato, tenendo conto delle procedure di cui al comma 11-bis, lettera d), sulla base di una valutazione sistematica effettuata dalla Regione o dalla Provincia autonoma sui rischi ambientali delle installazioni interessate, che considera almeno:

- a) gli impatti potenziali e reali delle installazioni interessate sulla salute umana e sull'ambiente, tenendo conto dei livelli e dei tipi di emissioni, della sensibilità dell'ambiente locale e del rischio di incidenti;*
- b) il livello di osservanza delle condizioni di autorizzazione;*
- c) la partecipazione del gestore al sistema dell'Unione di ecogestione e audit (EMAS) (a norma del regolamento (CE) n. 1221/2009)".*

Si rammenta che nel territorio regionale sono presenti tre Autorità Competenti che assolvono i compiti relativi al rilascio, al rinnovo ed al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:

- Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – per quanto riguarda le attività ricomprese nell'Allegato XII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006;
- La Regione Marche - per quanto riguarda tutte le attività ricomprese nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006, ad eccezione del punto 5 dello stesso allegato riguardante la gestione dei Rifiuti;
- Le Province - per quanto riguarda le attività ricomprese nel punto 5" Gestione dei Rifiuti" dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006.

Le sopra menzionate Autorità Competenti, ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del d.lgs. 152/06, si avvalgono di ARPAM per l'accertamento del rispetto delle prescrizioni delle Autorizzazioni Integrate Ambientali.

Per dare attuazione completa agli adempimenti richiesti dalle sopra menzionate norme, soprattutto per quanto riguarda la pianificazione e la programmazione dei controlli ordinari da effettuarsi sulle installazioni A.I.A. da parte dei gestori, la Regione Marche ha approvato la DGR 20 aprile 2015 n. 315 "Definizione delle metodologie per la predisposizione e approvazione del Piano di Ispezione Ambientale presso le installazioni soggette all'Autorizzazione Integrata Ambientale situate nella regione Marche e ulteriori indirizzi per i gestori".

Con tale delibera, è stata approvata nell'allegato A la "Metodologia per la predisposizione del Piano di Ispezione Ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) collocate nella regione Marche, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del D.Lgs 152/2006 per il triennio 2016-2018" dove sono stati descritti e illustrati i presupposti metodologici del Piano d'Ispezione Ambientale della Regione Marche da predisporre in conformità ai requisiti di cui all'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del D.Lgs. 152/06 ai fini della programmazione delle attività ispettive ordinarie e straordinarie presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale operanti sul territorio della Regione Marche. Nello specifico, sono stati delineati gli elementi da considerare nella predisposizione del Piano e le modalità di valutazione degli stessi al fine di individuare "l'indice di rischio" delle installazioni in relazione al loro impatto ambientale e conseguentemente definire la frequenza dei controlli.

Il Piano è stato predisposto in considerazione dei seguenti elementi:

- ✓ descrizione del modello SSPC (Sistema di Supporto per la Programmazione dei Controlli)- Allegato A alla DGR 20 aprile 2015 n. 315;
- ✓ analisi generale dei principali problemi ambientali pertinenti;
- ✓ identificazione della zona geografica coperta dal Piano d'Ispezione;
- ✓ registro delle installazioni coperte dal piano;
- ✓ procedure per l'elaborazione dei programmi per le ispezioni.

cf

h



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
181

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

Nell' allegato B della delibera sopra menzionata, è stata approvata la : *“Metodologia per la predisposizione del Piano di Ispezione Ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) collocate nella regione Marche, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del D.Lgs 152/2006 per l'anno 2015.”* Vista infatti, la complessità del modello dettagliato nell'Allegato A, che aveva necessità di tempo per la sua implementazione e sperimentazione, si è reso necessario operare almeno per l'anno 2015, una pianificazione contenente dei requisiti minimi di valutazione del rischio, adottando in ogni caso criteri minimi comuni da parte delle Autorità Competenti (Regione e Province per il settore rifiuti) e ARPAM e si è tenuto in considerazione almeno:

- ✓ impatto potenziale delle installazioni P1;
- ✓ impatto reale P2;
- ✓ installazioni che non hanno mai ricevuto una visita ispettiva negli ultimi tre anni P3.

Ad ogni voce è stato assegnato un valore, per arrivare a calcolare l'indice di rischio di ogni installazione AIA che ha permesso la costituzione di una graduatoria di rischio su cui basare la programmazione delle visite ispettive ordinarie per l'anno 2015.

In seguito, con decreto del dirigente della PF VAA n. 27/VAA del 28/04/2015 è stato redatto il registro delle installazioni AIA coperte dal Piano di Ispezione Ambientale coincidente con l'elenco delle aziende collocate nella Regione Marche già in possesso di AIA e l'elenco delle installazioni soggette a visita ispettiva ordinaria programmata per l'anno 2015.

L'ARPAM ha dato seguito a quanto previsto nel sopra menzionato decreto e previsto nel Piano di Ispezione Ambientale, realizzando nel 2015 :

- ✓ n. 21 visite ispettive ordinarie;
- ✓ n. 6 visite ispettive straordinarie.

Vista la complessità del modello dettagliato nell'Allegato A approvato con DGRM 315/2015, che ha necessità di ulteriore tempo per la sua completa implementazione e sperimentazione, si rende necessario operare anche per l'anno 2016, una pianificazione delle visite ispettive ordinarie semplificata, che partendo dai requisiti di valutazione del rischio già sperimentati per l'anno 2015, li integri ulteriormente per arrivare al 2018 all'applicazione completa del modello SSPC (Strumento di Supporto alla Pianificazione dei Controlli), metodologia IMPEL (European Union Network for the Implementation and Enforcement of Environmental Law) che corrisponde ai requisiti previsti dall'art. 29 decies, commi 11-bis e 11-ter, del D.Lgs 152/06.

Nello specifico, tenendo in considerazione i valori già sperimentati per la valutazione del rischio delle installazioni AIA, nel corso del 2015 :

- ✓ impatto potenziale delle installazioni P1;
- ✓ impatto reale P2;
- ✓ installazioni che non hanno mai ricevuto una visita ispettiva negli ultimi tre anni P3

si integrerà per l'anno 2016 l'impatto reale P2 contenente il "Report di Conformità" con l'indicazione della dichiarazione EPRTR ai sensi del D.Lgs 157/2011, si terrà conto inoltre della *Sensibilità dell'Ambiente Locale* dove è collocata l'installazione prendendo in considerazione la "Qualità dell'aria (W_R1)", la "Qualità delle acque superficiali (W_R2)" sulle quali l'installazione stessa esprime l'impatto e le "Emissioni in acqua in pubblica fognatura" come di seguito specificato:

- ✓ "l'indicazione della dichiarazione EPRTR" assegnando il valore 0, 3 o 5 in base allo stato della dichiarazione EPRTR;
- ✓ "Qualità dell'aria (W_R1)" assegnando il valore da 0 a 5 in base al livello di criticità della qualità dell'aria in cui è collocata l'installazione;
- ✓ "Qualità delle acque superficiali (W_R2)" assegnando il valore da -1 a 1 in relazione alla classificazione di qualità del corpo idrico naturale superficiale (CIS);

26

64



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

- ✓ “Emissioni in acqua in pubblica fognatura” assegnando il valore (0) per le installazioni che scaricano acque reflue industriali con limiti rispettati e il valore (+3) per le installazioni che hanno ottenuto una deroga al valore limite di qualunque parametro, sulla base di studi di rischio.

Si aggiungerà rispetto a quanto non considerato nell'anno 2015 la Vulnerabilità territoriale (V), intesa come la vulnerabilità territoriale circostante l'azienda, considerando per l'anno 2016 la vulnerabilità idrogeologica e la capacità protettiva dei suoli e la presenza di siti contaminati, assegnando il valore (0) per il fattore positivo e il valore (+2) per il fattore negativo di vulnerabilità territoriale.

Per le installazioni rientranti nel punto 6.6 “Allevamento intensivo di pollame o di suini” e al punto 5.4 “Discariche”, che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti” dell'All. VIII al D.Lgs 152/2006, vista la specificità del ciclo tecnologico, verrà attribuito un valore di +2 come vulnerabilità territoriale.

L'effettivo grado di rischio è dato dalla somma di tutte le componenti (P1+P2+P3+V) e permetterà la costituzione di una graduatoria di rischio per le diverse installazioni:

Risk basso, Risk medio, Risk alto, Risk elevato.

Considerando inoltre l'obbligo di legge dato dall'art. 29 decies comma 11ter del D.Lgs 152/2006, secondo il quale tra due visite ispettive ordinarie AIA non possono trascorrere più di tre anni, occorre rappresentare che a personale invariato ARPAM, le ispezioni ordinarie saranno di diverse tipologie, secondo quanto già specificato nella DGRM n. 315/2015 e applicato anche nella programmazione visite ispettive ordinarie degli impianti ministeriali dall'ISPRA (prot. DVA-2015-0034659 del 31/12/2015).

Pertanto i criteri tecnici riportati nell'Allegato A alla presente delibera porteranno la Regione Marche a:

- ✓ massimizzare l'efficacia dei controlli mirandoli dove il rischio è più elevato;
- ✓ essere proporzionali rispetto al potenziale di rischio, consapevoli degli oneri generati verso le imprese con le attività di controllo;
- ✓ fare fronte alla necessità di ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili e di creare una nuova base oggettiva per il dimensionamento delle risorse umane necessarie.

Il presente atto è stato redatto con la collaborazione tecnica di ARPAM Direzione tecnico Scientifica (incontri del 02/02/2016 e del 23/02/2016), con la richiesta di informazioni alle Province con nota del 22/01/2016 prot. 0044090 e relative comunicazioni della Provincia di Ancona (prot. n. 0079965 del 05/02/2016), di Pesaro (prot. n. 0117086 del 22/02/2016), di Fermo (prot. n. 0089581 del 09/02/2016) e di Macerata (prot. n. 0095059 del 11/02/2016).

Pertanto, si propone quanto riportato nel dispositivo e nell'allegato A alla presente deliberazione.

24

25



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera

181

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

Esito dell'istruttoria

Per tutto quanto sopra riportato si propone di adottare le determinazioni indicate nello schema di dispositivo.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Vera Storoni)

**PARERE DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente e attesta, inoltre, che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione

IL DIRIGENTE DELLA P.F. VAA

(David Piccinini)

PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO INFRASTRUTTURE, TRASPORTI ED ENERGIA

Il sottoscritto propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ITE

(Marta Pompei)

La presente deliberazione si compone di n. 23 pagine di cui n. 16 di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Elisa Moroni)

Il Vice Segretario della Giunta regionale

(F. C. ...)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

ALLEGATO A

“Metodologia per l’aggiornamento per l’anno 2016 del Piano di Ispezione Ambientale” presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell’art. 29-decies del D.Lgs 152/2006.

1. Pianificazione 2016

Vista la complessità del modello dettagliato nell’Allegato A approvato con DGRM 315/2015, che ha necessità di ulteriore tempo per la sua completa implementazione e sperimentazione, si rende necessario operare anche per l’anno 2016, una pianificazione delle visite ispettive ordinarie semplificata, che partendo dai requisiti minimi di valutazione del rischio già sperimentati per l’anno 2015, li integri ulteriormente per arrivare al 2018 all’applicazione completa del modello SSPC (Strumento di Supporto alla Pianificazione dei Controlli), metodologia IMPEL (European Union Network for the Implementation and Enforcement of Environmental Law) che corrisponde ai requisiti previsti dall’art. 29 decies, commi 11-bis e 11-ter, del D.Lgs 152/06. Nello specifico, tenendo in considerazione i valori già sperimentati per la valutazione del rischio delle installazioni AIA, nel corso del 2015 :

- ✓ impatto potenziale delle installazioni P1;
- ✓ impatto reale P2;
- ✓ installazioni che non hanno mai ricevuto una visita ispettiva negli ultimi tre anni P3.

si integrerà per l’anno 2016 l’impatto reale P2 contenente il “Report di Conformità “ con l’indicazione della dichiarazione EPRTR ai sensi del D.Lgs 157/2011 e si terrà conto inoltre della Sensibilità dell’Ambiente Locale dove è collocata l’installazione prendendo in considerazione la “Qualità dell’aria (W_R1)” e la “Qualità delle acque superficiali (W_R2)” sui quali l’installazione stessa esprime l’impatto e le Emissioni in Pubblica Fognatura.

Si aggiungerà rispetto a quanto non considerato nell’anno 2015 la Vulnerabilità territoriale (V) intesa come vulnerabilità del suolo alta o elevata (vulnerabilità idrogeologica e della capacità protettiva dei suoli e la presenza di siti contaminati).

Per le installazioni rictranti nel punto 6.6 “Allevamento intensivo di pollame o di suini” e al punto 5.4 “Discariche”, che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti” dell’Al. VIII al D.Lgs 152/2006, vista la specificità del ciclo tecnologico, verrà attribuito un fattore negativo come vulnerabilità territoriale.

L’effettivo grado di rischio è dato dalla somma di tutte le componenti (P1+P2+P3+V) e permetterà la costituzione di una graduatoria di rischio per le diverse installazioni: Risk basso, Risk medio, Risk alto.

2. Impatto potenziale delle installazioni - P1

Ogni azienda AIA ha un codice IPPC/IED principale (Allegato VIII D.Lgs. 152/2006) che le assegnerà un punteggio principale P1 come di seguito dettagliato:

f

5



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

| Cod. Attività | Descrizione | Punteggio |
|---------------|--|--|
| 1. | Attività energetiche. | |
| 1.1 | Combustione con potenza termica > 50MW | Combustibile gas: 2. Combustibile liquido: 4. Combustibile solido: 5 |
| 1.2 | Raffinazione di petrolio e gas | 5 |
| 1.3 | Produzione di coke | 5 |
| 1.4a | Gassificazione o liquefazione di: a) carbone | 5 |
| 1.4b | Gassificazione o liquefazione di: b) altri combustibili in installazioni con potenza termica nominale totale pari o superiore a 20MW | 5 |
| 1.4bis | Attività svolte su terminali di rigassificazione e altre installazioni localizzate in mare su piattaforme off-shore, esclusi quelli che non effettuino alcuno scarico e le cui emissioni in atmosfera siano esclusivamente riferibili ad impianti ed attività scarsamente rilevanti di cui alla Parte I dell'allegato IV alla parte quinta | 3 |
| 2. | Produzione e trasformazione dei metalli. | |
| 2.1 | Arrostimento o sinterizzazione di minerali compresi minerali solforati | 5 |
| 2.2 | Produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria), compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2.5 Mg all'ora. | 5 |
| 2.3a | Trasformazione di metalli ferrosi mediante: a) laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 Mg di acciaio grezzo all'ora | 2 |
| 2.3b | Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante: b) attività di forgiatura con magli la cui energia di impatto supera 50 kJ per maglio e allorché la potenza calorifica è superiore a 20 MW | 3 |
| 2.3c | Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante: c) applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 Mg di acciaio grezzo all'ora. | 3 |
| 2.4 | Funzionamento di fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno. | 4 |
| 2.5a | Lavorazione di metalli non ferrosi : a) produzione di metalli grezzi non ferrosi da minerali, nonché concentrati o materie prime secondarie attraverso procedimenti metallurgici, chimici o elettrolitici | 4 |
| 2.5b | Lavorazione di metalli non ferrosi: b) di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero e funzionamento di fonderie di metalli non ferrosi, con una capacità di fusione superiore a 4 Mg al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 Mg al giorno per tutti gli altri metalli. | 4 |
| 2.6 | Trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m ³ . | 2 |
| 3. | Industria dei prodotti minerali. | |
| 3.1a | a) produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 Mg al giorno oppure altri forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 Mg al giorno. | 5 |
| 3.1b | b) produzione di calce viva in forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 Mg al giorno. | 3 |
| 3.1c | c) produzione di ossido di magnesio in forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 Mg al giorno. | 3 |
| 3.2 | Produzione di amianto e alla fabbricazione di prodotti dell'amianto. | 5 |
| 3.3 | Fabbricazione del vetro compresa la produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno. | 4 |
| 3.4 | Fusione di sostanze minerali compresa la produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno. | 2 |
| 3.5 | Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 Mg al giorno. | 2 |
| 4. | Industria chimica. | |
| 4.1a | Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare: a) idrocarburi semplici (lineari o anulari, saturi o insaturi, alifatici o aromatici). | 4 |
| 4.1b | Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare: b) idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi e resine epossidiche. | 4 |

2

5



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
181

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

| Cod. Attività | Descrizione | Punteggio |
|---------------|---|-----------|
| | che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: g) rigenerazione degli acidi o delle basi. | |
| 5.1h | Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: h) recupero dei prodotti che servono a captare le sostanze inquinanti. | 4 |
| 5.1i | Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: i) recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori. | 4 |
| 5.1j | Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: j) rigenerazione o altri reimpieghi degli oli. | 4 |
| 5.1k | Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: k) lagunaggio. | 4 |
| 5.2a | Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di co-incenerimento dei rifiuti: a) per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all'ora. | 4 |
| 5.2b | Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di co-incenerimento dei rifiuti: b) per i rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg al giorno. | 5 |
| 5.3a | Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato 11 A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno: 1) trattamento biologico; 2) trattamento chimico-fisico; 3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento; 4) trattamento di scorie e ceneri; 5) trattamento in frantumatori di rifiuti metalli, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti. | 4 |
| 5.3b | Il recupero o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane ...omissis.. | 4 |
| 5.4 | Discariche che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 Mg ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti. | 5 |
| 5.5 | Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti. | 3 |
| 5.6 | Deposito sotterraneo di rifiuti pericolosi con una capacità totale superiore a 50 MG. | 5 |
| 6. | Altre attività. | |
| 6.1a | Fabbricazione in installazioni industriali di: a) pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose. | 2 |
| 6.1b | b) carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno. | 2 |
| 6.1c | c) uno o più dei seguenti pannelli a base legno: pannelli a fibre orientate (pannelli OSB), pannelli truciolari o pannelli di fibre, con capacità di produzione superiore a 600 m3 al giorno. | 2 |
| 6.2 | Pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o tintura di fibre tessili o di tessuti la cui capacità di trattamento supera le 10 Mg al giorno. | 3 |
| 6.3 | Concia delle pelli qualora la capacità di trattamento superi le 12 Mg al giorno di prodotto finito. | 4 |
| 6.4a | a) funzionamento di macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 Mg al giorno; | 3 |
| 6.4b | b) escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imhallo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: 1) solo materie prime animali (diverse dal semplice latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 Mg al giorno 2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non | 1 |

4

5



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
161

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

| Cod. Attività | Descrizione | Punteggio |
|---------------|---|-----------|
| 4.1c | Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare: c) idrocarburi solforati. | 4 |
| 4.1d | Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare: d) idrocarburi azotati, segnatamente ammine, amidi, composti nitrosi, nitrati o nitrici, nitrili, cianati, isocianati. | 4 |
| 4.1e | Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare: e) idrocarburi fosforosi. | 4 |
| 4.1f | Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare: f) idrocarburi alogenati. | 4 |
| 4.1g | Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare: g) composti organometallici. | 4 |
| 4.1h | Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare: h) materie plastiche di base (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa). | 4 |
| 4.1i | Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare: i) gomme sintetiche. | 4 |
| 4.1l | Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare: l) sostanze coloranti e pigmenti. | 4 |
| 4.1m | Fabbricazione di prodotti chimici organici e in particolare: m) tensioattivi e agenti di superficie. | 4 |
| 4.2a | Fabbricazione di prodotti chimici inorganici e in particolare: a) gas, quali ammoniaca, cloro o cloruro di idrogeno, fluoro e fluoruro di idrogeno, ossidi di carbonio, composti di zolfo, ossidi di azoto, idrogeno, biossido di zolfo, bicloruro di carbonile. | 4 |
| 4.2h | Fabbricazione di prodotti chimici inorganici e in particolare: b) acidi, quali acido cromico, acido fluoridrico, acido fosforico, acido nitrico, acido cloridrico, acido solforico, oleum e acidi solforati. | 4 |
| 4.2c | Fabbricazione di prodotti chimici inorganici e in particolare: c) basi, quali idrossido d'ammonio, idrossido di potassio, idrossido di sodio. | 4 |
| 4.2d | Fabbricazione di prodotti chimici inorganici e in particolare: d) sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento. | 4 |
| 4.2e | Fabbricazione di prodotti chimici inorganici e in particolare: e) metalloidi, ossidi metallici o altri composti inorganici, quali carburo di calcio, silicio, carburo di silicio. | 4 |
| 4.3 | Fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto o potassio (fertilizzanti semplici o composti). | 4 |
| 4.4 | Fabbricazione di prodotti di base fitosanitari e di biocidi. | 4 |
| 4.5 | Fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi i prodotti intermedi. | 3 |
| 4.6 | Fabbricazione di esplosivi, | 5 |
| 5. | Gestione dei rifiuti. | |
| 5.1a | Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: a) trattamento biologico. | 4 |
| 5.1b | Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: b) trattamento chimico-fisico. | 4 |
| 5.1c | Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2. | 4 |
| 5.1d | Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2. | 4 |
| 5.1e | Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: e) rigenerazione/recupero dei solventi. | 4 |
| 5.1f | Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: f) rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici. | 4 |
| 5.1g | Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, | 4 |

cf

5



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
1 8 1

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

| Cod. Attività | Descrizione | Punteggio |
|---------------|--|-----------|
| | superiore a 90 giorni consecutivi all'anno: 3) materie prime animali e vegetali sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale dei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a 75 se "A" è pari o superiore a 10 oppure (300-(22,5*A)) in tutti gli altri casi l'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto. | |
| 6.4c | Trattamento e trasformazione esclusivamente del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 Mg al giorno (valore medio su base annua). | 1 |
| 6.5 | Smaltimento o riciclaggio di carcasse o di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 Mg al giorno. | 3 |
| 6.6a | l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: a) 40.000 posti pollame. | 1 |
| 6.6b | b) più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) | 2 |
| 6.6c | c) con più 750 posti scrofe | 2 |
| 6.7 | Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg/ora o a 200 Mg/anno | 3 |
| 6.8 | L'abbricazione di carbonio (carbone duro) o grafite per uso elettrico mediante combustione o grafitizzazione. | 3 |
| 6.9 | Cattura dei flussi di CO2 provenienti da installazioni che rientrano nel presente Allegato ai fini dello stoccaggio geologico in conformità d.lgs. 162/11. | 3 |
| 6.10 | Conservazione del legno e dei prodotti in legno con prodotti chimici con una capacità di produzione superiore a 75 m3 al giorno eccetto il trattamento esclusivamente contro l'azzurratura. | 4 |
| 6.11 | Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente allegato. | 3 |

Il P1 vuole caratterizzare la complessità della tipologia di impianto e di ciclo produttivo e la pericolosità ambientale delle sostanze utilizzate c/o emesse dalle aziende nell'ambito del loro funzionamento ordinario (non per incidente), secondo le prescrizioni contenute nelle autorizzazioni AIA.

L'algoritmo assegna un punteggio ad ogni azienda secondo la seguente logica: ad ogni codice IPPC/IED è associato un punteggio; ad ogni azienda sarà assegnato un punteggio principale p dedotto dal codice IPPC/IED principale dell'azienda.

Il punteggio totale dell'attività tiene conto di ulteriori fattori che andranno a modificare il punteggio principale secondo le seguenti regole:

- qualora una stessa attività abbia dei codici IPPC/IED secondari, al punteggio principale verrà sommato un peso **a**, indipendentemente dal numero di codici ed indipendentemente dal fatto che tali codici secondari possano avere associato un punteggio maggiore.

3. Impatto reale delle installazioni - P2

La Regione Marche già nell'Allegato C del Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali n. 8 del 26/01/2012 ha approvato la modulistica del "Nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo", ha declinato le indicazioni per la presentazione di tale documentazione ed ha inteso dare concreta attuazione ai principi di semplificazione, economicità ed efficacia dell'azione amministrativa valorizzando così le informazioni raccolte attraverso il Piano di Monitoraggio e Controllo a cui l'impianto è sottoposto nel corso di validità dell'AIA.

In particolare, ha inteso anche dare un ruolo significativo alla comunicazione dei risultati del monitoraggio "report", che viene inviata a norma di autorizzazione, generalmente entro il 31 maggio di ogni anno.

Sono pertanto disponibili tutte le informazioni per valutare le potenziali emissioni e le più opportune modalità di effettuazione del monitoraggio, che non devono essere intese come uno strumento standard da riproporre indipendentemente dalle considerazioni relative alla "storia" del monitoraggio pregresso dell'impianto.

g

M

W



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

Per questo nella successiva DGRM n. 983 del 07/08/2014, codesta Autorità Competente, oltre a fornire indicazioni per la presentazione delle domande da parte dei gestori delle nuove attività soggette ad AIA e indirizzi per l'attuazione dei procedimenti in corso, ha sottolineato nell'Allegato E la necessità di redigere da parte delle Autorità Competenti il "Report di conformità" dell'installazione sulla base dei seguenti parametri:

- ✓ dati degli autocontrolli trasmessi dal gestore dell'impianto;
- ✓ dati rilevati direttamente nell'ambito del piano di monitoraggio e controllo;
- ✓ dati risultanti dai controlli effettuati (ARPAM)

Ha inoltre già stabilito che criteri riportati in tale Report nonché le valutazioni che ne scaturiranno, "serviranno anche per dare indicazioni all'ARPAM sulle attività ispettive, in quanto come previsto dal D.Lgs 152/06, così come modificato dal D.Lgs 46/14 in recepimento della direttiva 2010/75/UE. è necessario definire tali visite in un Piano d'Ispezione Ambientale a livello regionale".

Per l'anno 2016 tale report verrà integrato con i dati provenienti dalle dichiarazioni E-PRTR ai sensi del D.Lgs 157/2011 come di seguito dettagliato:

- ✓ installazioni che hanno dichiarato in quanto l'emissione di almeno un inquinante nell'aria, nell'acqua, nel suolo ovvero il trasferimento di rifiuti fuori sito sia superiore al valore soglia di cui alla tab. A2 dell'Allegato II al regolamento E-PRTR assegnando il valore di + 3;
- ✓ installazioni che non hanno dichiarato in quanto l'emissione degli inquinanti nell'aria, nell'acqua, nel suolo ovvero il trasferimento di rifiuti fuori sito sia inferiore al valore soglia di cui alla tab. A2 dell'Allegato II al regolamento E-PRTR assegnando un valore di 0;
- ✓ installazioni che hanno omesso di dichiarare per l'anno 2015 assegnando un valore di + 5.

| Elementi da considerare nel Report | Fattore positivo (valore) | Fattore negativo (valore) |
|---|--|--|
| Adesione a ISO 14000 o EMAS | (-2) | 0 |
| Conformità normativa anche in relazione ad altre discipline (SEVESO- REACH) | (-1) | 0 |
| Assenza/presenza di incidenti e di fenomeni significativi negli anni precedenti | 0 | (+1) |
| Per le installazioni nuove o modifiche sostanziali, livello degli impatti reali dell'impianto come riportato nel nullaosta di VIA | (installazioni i cui monitoraggi risultino in linea con quanto riportato nel nullaosta di VIA) 0 | (installazioni i cui monitoraggi non risultino in linea con quanto riportato nel nullaosta di VIA) (+ 3) |
| Conformità delle installazioni alle prescrizioni dell'AIA corrispondenti all'utilizzo delle BAT indicati nei Bref e rispetto dei valori autorizzati | (installazioni che risultano conformi all'autorizzazione ed ai valori indicati nelle BAT con adeguati margini di sicurezza) 0 | installazioni con prestazioni che non dimostrino affidabilità nel rispetto dei valori autorizzati e nell'allineamento ai valori indicati nelle BAT (+5) |
| Installazioni che hanno dichiarato in quanto l'emissione di almeno un inquinante nell'aria, nell'acqua, nel suolo ovvero il trasferimento di | - | 13 |

gf

5



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

| Elementi da considerare nel Report | Fattore positivo (valore) | Fattore negativo (valore) |
|--|------------------------------|------------------------------|
| rifiuti fuori sito sia superiore al valore soglia di cui alla tab. A2 dell'Allegato II al regolamento E-PRTR; | | |
| Installazioni che non hanno dichiarato in quanto le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo ovvero il trasferimento di rifiuti fuori sito sia inferiore al valore soglia di cui alla tab. A2 dell'Allegato II al regolamento E-PRTR | 0 | - |
| Installazioni che hanno omesso di dichiarare per l'anno 2015 | - | +5 |
| Diffide emesse dall'AC negli anni precedenti | 0 | (+3) |

3.1 Sensibilità dell'ambiente locale (Qualità dell'ambiente)

Qualità dell'aria relativamente alla qualità dell'ambiente (WR1)

Per tenere conto della qualità dell'aria nell'ambiente nel quale la singola installazione si trova ad operare, si deve far riferimento alla zonizzazione regionale che in attuazione al Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" stabilisce che l'intero territorio nazionale sia suddiviso in zone e agglomerati da classificare ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente. La Regione Marche ha approvato il progetto di zonizzazione e classificazione del proprio territorio al fine della valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi del D. Lgs. 155/2010, artt. 3 e 4, con Delibera consiliare n. 116 del 9 dicembre 2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 118 del 24/12/2014.

Tale zonizzazione è stata formulata in relazione alla popolazione residente, alle caratteristiche orografiche, meteorologiche, al carico emissivo e al grado di urbanizzazione del territorio marchigiano.

A seguito di tali valutazioni è stato deciso di dividere il territorio marchigiano in:

- ✓ Zona costiera e valliva – IT1110

In tale unica zona sono ricompresi tutti i Comuni costieri, che sono caratterizzati da analoghe condizioni meteorologiche e orografiche, in cui sono presenti molti dei maggiori centri urbani, le principali vie di comunicazione, quali l'autostrada A14 e la Strada Statale Adriatica (SS16), strade ad alto volume di traffico, numerosi poli industriali e produttivi, che sono soggetti a notevoli incrementi della popolazione durante la stagione estiva.

Sono Comuni pertanto sottoposti ad un notevole carico emissivo.

Sono stati inclusi anche i comuni di Sirolo e Numana, per uniformità territoriale e meteorologica, anche se hanno un minore carico emissivo, non essendovi presenti strade di grande comunicazione o estese aree urbanizzate o industrializzate e nei quali si registra una maggiore pressione antropica nella stagione estiva. Sono stati accomunati ai precedenti anche i maggiori Comuni presenti lungo le principali vallate fluviali, i quali, pur non confinando con

24

M

14



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
181

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

il mare, sono caratterizzati da condizioni meteo-climatiche che risentono direttamente dell'influenza della costa ovvero che, per presenza di importanti assi stradali, grossi centri urbani e industriali, hanno un elevato carico emissivo e un elevato grado di urbanizzazione (comuni di Fabriano, Matelica e Cerreto d'Es).

| CODICE ISTAT | COMUNE - PROVINCIA |
|--------------|--|
| 11041010 | Cartoceto PU |
| 11041013 | Fano PU |
| 11041019 | Gabicce Mare PU |
| 11041020 | Gradara PU |
| 11041029 | Mondolfo PU |
| 11041036 | Montelabbate PU |
| 11041037 | Montemaggiore al Metauro PU |
| 11041044 | Pesaro PU |
| 11041050 | Saltara PU |
| 11041051 | San Costanzo PU |
| 11041065 | Tavullia PU |
| 11041068 | Vallefoglia PU |
| 11042001 | Agugliano AN |
| 11042002 | Ancona AN |
| 11042006 | Camerano AN |
| 11042007 | Camerata Picena AN |
| 11042010 | Castelfidardo AN |
| 11042013 | Cerreto d'Es AN |
| 11042014 | Chiaravalle AN |
| 11042017 | Fabriano AN |
| 11042018 | Falconara Marittima AN |
| 11042021 | Jesi AN |
| 11042022 | Loreto AN |
| 11042027 | Montemarciano AN |
| 11042025 | Monsano AN |
| 11042030 | Monte San Vito AN |
| 11042032 | Numana AN |
| 11042033 | Offagna AN |
| 11042034 | Osimo AN |
| 11042038 | Polverigi AN |
| 11042043 | Santa Maria Nuova AN |
| 11042045 | Senigallia AN |
| 11042048 | Sirolo AN |
| 11043013 | Civitanova Marche MC |
| 11043015 | Corridonia MC |
| 11043023 | Macerata MC |
| 11043024 | Matelica MC |
| 11043028 | Montecosaro MC |
| 11043030 | Montelupone MC |
| 11043031 | Monte San Giusto MC |
| 11043033 | Morrovalle MC |
| 11043042 | Porto Recanati MC |
| 11043043 | Potenza Picena MC |
| 11043044 | Recanati MC |
| 11109001 | Altidona FM |
| 11109004 | Campofilone FM |
| 11109006 | Fermo (escluse enclave Cda Gabbiano e C.da Boara) FM |

2f



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

| CODICE ISTAT | COMUNE - PROVINCIA |
|--------------|--|
| 11109018 | Montegranaro FM |
| 11109024 | Monte Urano FM |
| 11109030 | Pedaso FM |
| 11109033 | Porto San Giorgio FM |
| 11109034 | Porto Sant'Elpidio FM |
| 11109037 | Sant'Elpidio a Mare FM |
| 11044002 | Acquaviva Picena AP |
| 11044007 | Ascoli Piceno (esclusa enclave presso Sala di Roccafluvione) |
| 11044011 | Castel di Lama AP |
| 11044014 | Colli del Tronto AP |
| 11044017 | Cupra Marittima AP |
| 11044023 | Grottole AP |
| 11044029 | Massignano AP |
| 11044031 | Monsampolo del Tronto AP |
| 11044045 | Monteprandone AP |
| 11044066 | San Benedetto del Tronto AP |
| 11044071 | Spinetoli AP |

✓ Zona collinare montana – IT1111

I Comuni collinari e montani non appartenenti alla zona costiera e valliva, seppure ognuno con le proprie particolarità, possono essere assimilati fra loro come condizioni meteorologiche, orografiche e come carico emissivo, e pertanto sono stati tutti raggruppati in un'unica zona denominata "zona collinare montana".

| CODICE ISTAT | COMUNE - PROVINCIA |
|--------------|---------------------------|
| 11041001 | Acqualagna PU |
| 11041002 | Apecchio PU |
| 11041003 | Auditore PU |
| 11041004 | Barchi PU |
| 11041005 | Belforte all'Isauro PU |
| 11041006 | Borgo Pace PU |
| 11041007 | Cagli PU |
| 11041008 | Cantiano PU |
| 11041009 | Carpegna PU |
| 11041014 | Fermignano PU |
| 11041015 | Fossombrone PU |
| 11041016 | Fratte Rosa PU |
| 11041017 | Frontino PU |
| 11041018 | Frontone PU |
| 11041021 | Isola del Piano PU |
| 11041022 | Lunano PU |
| 11041023 | Macerata Feltria PU |
| 11041025 | Mercatello sul Metauro PU |
| 11041026 | Mercatino Conca PU |
| 11041027 | Mombaroccio PU |
| 11041028 | Mondavio PU |
| 11041030 | Montecalvo in Foglia PU |
| 11041031 | Monte Cerignone PU |
| 11041032 | Monteciccardo PU |
| 11041033 | Montecopiolo PU |

cf

M

h



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

| CODICE ISTAT | COMUNE - PROVINCIA |
|--------------|--------------------------|
| 11041034 | Montefelcino PU |
| 11041035 | Montegrimano Terme PU |
| 11041038 | Monte Porzio PU |
| 11041040 | Orciano di Pesaro PU |
| 11041041 | Peglio PU |
| 11041043 | Pergola PU |
| 11041045 | Petriano PU |
| 11041046 | Piagge PU |
| 11041047 | Piandimeleto PU |
| 11041048 | Pictrarubbia PU |
| 11041049 | Piobbico PU |
| 11041052 | San Giorgio di Pesaro PU |
| 11041054 | San Lorenzo in Campo PU |
| 11041057 | Sant'Angelo in Vado PU |
| 11041058 | Sant'Ippolito PU |
| 11041059 | Sassocorvaro PU |
| 11041060 | Sassofeltrio PU |
| 11041061 | Serra Sant'Abbondio PU |
| 11041062 | Serrungarina PU |
| 11041064 | Tavoleto PU |
| 11041066 | Urbania PU |
| 11041067 | Urbino PU |
| 11042003 | Areevia AN |
| 11042004 | Barbara AN |
| 11042005 | Belvedere Ostrense AN |
| 11042008 | Castellbellino AN |
| 11042011 | Castelleone di Suasa AN |
| 11042012 | Castelplanio AN |
| 11042019 | Filottrano AN |
| 11042020 | Genga AN |
| 11042015 | Corinaldo AN |
| 11042016 | Cupramontana AN |
| 11042023 | Maiolati Spontini AN |
| 11042024 | Mergo AN |
| 11042026 | Montecarotto AN |
| 11042029 | Monte Roberto AN |
| 11042031 | Morro d'Alba AN |
| 11042035 | Ostra AN |
| 11042036 | Ostra Vetere AN |
| 11042037 | Poggio San Marcello AN |
| 11042040 | Rosora AN |
| 11042041 | San Marcello AN |
| 11042042 | San Paolo di Jesi AN |
| 11042044 | Sassoferrato AN |
| 11042046 | Serra de' Conti AN |
| 11042047 | Serra San Quirico AN |
| 11042049 | Staffolo AN |
| 11042050 | Trecastelli AN |
| 11043001 | Acquacanina MC |
| 11043002 | Apiro MC |
| 11043003 | Appignano MC |
| 11043004 | Belforte del Chienti MC |

21

24



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
181

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

| CODICE ISTAT | COMUNE - PROVINCIA |
|--------------|--|
| 11043005 | Bolognola MC |
| 11043006 | Caldarola MC |
| 11043007 | Camerino MC |
| 11043008 | Camporotondo di Fiastrone MC |
| 11043009 | Castelraimondo MC |
| 11043010 | Castelsantangelo sul Nera MC |
| 11043011 | Cessapalombo MC |
| 11043012 | Cingoli MC |
| 11043014 | Colmurano MC |
| 11043016 | Esanatoglia MC |
| 11043017 | Fiastra MC |
| 11043018 | Fiordimonte MC |
| 11043019 | Fiuminata MC |
| 11043020 | Gagliole MC |
| 11043021 | Gualdo MC |
| 11043022 | Loro Piceno MC |
| 11043025 | Mogliano MC |
| 11043026 | Montecassiano MC |
| 11043027 | Monte Cavallo MC |
| 11043029 | Montefano MC |
| 11043032 | Monte San Martino MC |
| 11043034 | Muccia MC |
| 11043035 | Penna San Giovanni MC |
| 11043036 | Petriolo MC |
| 11043037 | Pievebovigliana MC |
| 11043038 | Pieve Torina MC |
| 11043039 | Pioraco MC |
| 11043040 | Poggio San Vicino MC |
| 11043041 | Pollenza MC |
| 11043045 | Ripe San Ginesio MC |
| 11043046 | San Ginesio MC |
| 11043047 | San Severino Marche MC |
| 11043048 | Sant'Angelo in Pontano MC |
| 11043049 | Sarnano MC |
| 11043050 | Sefro MC |
| 11043051 | Serrapetrona MC |
| 11043052 | Tolentino MC |
| 11043053 | Serravalle di Chienti MC |
| 11043054 | Treia MC |
| 11043055 | Urbisaglia MC |
| 11043056 | Ussita MC |
| 11043057 | Visso MC |
| 11109002 | Amandola FM |
| 11109002 | Belmonte Piceno FM |
| 11109005 | Falerone FM |
| 11109006 | Fermo (enclave Cda Gabbiano e C.da Boara) FM |
| 11109007 | Francavilla d'Ete FM |
| 11109008 | Grottazzolina FM |
| 11109009 | Lapedona FM |
| 11109010 | Magliano di Tenna FM |
| 11109011 | Massa Fermana FM |
| 11109012 | Monsampietro Morico FM |

24

11

13



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

| CODICE ISTAT | COMUNE - PROVINCIA |
|--------------|---|
| 11109013 | Montappone FM |
| 11109014 | Montefalcone Appennino FM |
| 11109015 | Montefortino FM |
| 11109016 | Monte Giberto FM |
| 11109017 | Montegiorgio FM |
| 11109019 | Monteleone di Fermo FM |
| 11109020 | Montelparo FM |
| 11109021 | Monte Rinaldo FM |
| 11109022 | Monterubbiano FM |
| 11109023 | Monte San Pietrangeli FM |
| 11109025 | Monte Vidon Combatte FM |
| 11109026 | Monte Vidon Corrado FM |
| 11109027 | Montottone FM |
| 11109028 | Moresco FM |
| 11109029 | Ortezzano FM |
| 11109031 | Petricoli FM |
| 11109032 | Ponzano di Fermo FM |
| 11109035 | Rapagnano FM |
| 11109036 | Santa Vittoria in Matenano FM |
| 11109038 | Servigliano FM |
| 11109039 | Smerillo FM |
| 11109040 | Torre San Patrizio |
| 11044001 | Acquasanta Terme AP |
| 11044005 | Appignano del Tronto AP |
| 11044006 | Arquata del Tronto AP |
| 11044007 | Ascoli Piceno (enclave presso Sala di Roccafluvione) AP |
| 11044010 | Carassai AP |
| 11044012 | Castignano AP |
| 11044013 | Castorano AP |
| 11044015 | Comunanza AP |
| 11044016 | Cossignano AP |
| 11044020 | Folignano AP |
| 11044021 | Force AP |
| 11044027 | Maltignano AP |
| 11044032 | Montalto delle Marche AP |
| 11044034 | Montedinove AP |
| 11044036 | Montefiore dell'Aso AP |
| 11044038 | Montegallo AP |
| 11044044 | Montemonaco AP |
| 11044054 | Offida AP |
| 11044056 | Palmiano AP |
| 11044063 | Ripatransone AP |
| 11044064 | Roccafluvione AP |
| 11044065 | Rotella AP |
| 11044073 | Venarotta AP |

In tali zone sono riportate le "soglie di valutazione inferiore (LTA) e superiore (UAT)" per ciascun inquinante sia sulle 24 ore che come media annuale come impatto sia sulla salute umana che sull'ecosistema. Non viene considerata la valutazione dell'ozono, per le caratteristiche peculiari di questo inquinante.

ct



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

Per tenere conto della qualità dell'aria nell'ambiente nella quale la singola azienda si trova ad operare, per calcolare WR1 (qualità dell'aria relativamente alla qualità dell'ambiente), si segue il Programma SSPC e si assegna il seguente punteggio:

Valori dati

| | |
|---------|------|
| UAT | +1 |
| UAT-LAT | +0,5 |
| LAT | 0 |

Dopo aver attribuito questi punteggi, per ogni zona, per valutare il superamento limiti, si sommano algebricamente i suddetti punteggi e si ottiene un valore totale, che normalizzato rispetto al numero totale di limiti restituisce un valore compreso nell'intervallo (0,1).

A questo punto si confronta il dato ottenuto con i valori di indice tabellati dal Programma SSPC e si attribuisce un valore da 0 a 5.

Questo lavoro fatto sul territorio regionale marchigiano che risulta diviso in due zone (zona costiera e valliva e zona collinare montana), produce due indici normalizzati di impatto sulla qualità dell'aria diversi dalla zona costiera e montana.

| | Zona costiera e valliva | Zona collinare e montana |
|--|-------------------------|--------------------------|
| Particolato PM10 obiettivo salute umana (media ora) | UAT | UAT |
| Particolato PM10 obiettivo salute umana (media anno) | UAT | UAT-LAT |
| Particolato PM2.5 obiettivo salute umana | UAT | LAT |
| SO2 obiettivo salute umana | LAT | LAT |
| SO2 obiettivo ecosistema | LAT | LAT |
| NO2 obiettivo salute umana (media ora) | UAT | LAT |
| NO2 obiettivo salute umana (media anno) | UAT | LAT |
| NOX obiettivo vegetazione | LAT | LAT |
| Benzene obiettivo salute umana | UAT-LAT | LAT |
| CO obiettivo salute umana | LAT | LAT |
| Ozono obiettivo salute umana | | |
| Ozono obiettivo vegetazione | | |
| Arsenico obiettivo salute umana | LAT | LAT |
| Cadmio obiettivo salute umana | LAT | LAT |
| Nichel obiettivo salute umana | UAT | LAT |
| Benzo(a)pirene obiettivo salute umana | LAT | LAT |
| Numero limiti | 14 | 14 |
| N. superamenti | 6,5 | 1,5 |
| Indice normalizzato | 0,46 | 0,11 |
| Punteggio WR1 | 5 | 0 |

26



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

| Intervallo Indice n. | WR1 |
|----------------------|-----|
| 0,00≤I1<0,2 | 0 |
| 0,2≤I1<0,26 | 1 |
| 0,26≤I1<0,31 | 2 |
| 0,31≤I1<0,37 | 3 |
| 0,37≤I1<0,43 | 4 |
| 0,43≤I1 | 5 |

In base all'arca (e nello specifico al Comune) in cui è collocata l'installazione, si assegnerà un punteggio indicativo del livello di criticità della qualità dell'aria, basato sul numero di superamenti e dal numero di parametri oggetto di superamenti caratteristici dell'area come sopra riportato.

Qualità delle acque superficiali relativamente alla qualità dell'ambiente (WR2)

✓ Emissioni in acque superficiali

Per tenere conto della qualità delle acque superficiali nell'ambiente nel quale la singola installazione si trova ad operare, si è fatto riferimento alla classificazione di qualità del corpo idrico naturale superficiale (CIS).

Lo stato di un corpo idrico superficiale è determinato dai valori del suo "stato ecologico" e del suo "stato chimico" secondo i criteri stabiliti dal D.Lgs 152/2006 e dalla Direttiva Quadro delle Acque (Direttiva 2000/60/CE), DACR n. 145 del 26/01/2010.

Lo stato ecologico è stabilito in base alla classe peggiore relativa agli elementi biologici (macrofite, diatomee, fitoplancton, macroalghe, fauna ittica...), agli elementi chimico-fisici a sostegno degli elementi biologici (temperatura ossigeno, macronutrienti...) ed agli elementi chimici a sostegno degli elementi biologici (inquinanti specifici). Le classi di stato ecologico sono cinque: elevato (blu), buono (verde), sufficiente (giallo), scarso (arancione), cattivo (rosso).

Lo stato chimico è definito rispetto agli standard di qualità per le sostanze o gruppi di sostanze dell'elenco di priorità. Il corpo idrico che soddisfa tutti gli standard di qualità ambientale fissati dalla normativa è classificato in stato chimico "buono" (blu) ed, in caso contrario, è classificato come "non buono" (rosso).

Ad ogni corpo idrico superficiale verrà attribuito un punteggio secondo i criteri di contingenza riportati nella tabella sottostante:

| COMBINAZIONI - ST.ECOLOGIO e ST.CHIMICO | | | PUNTEGGIO W_R2 |
|---|--------|-----------|----------------|
| ELEVATO | .. | BUONO | -1 |
| ELEVATO | .. | NON BUONO | 0 |
| BUONO | .. | BUONO | |
| BUONO | .. | NON BUONO | 1 |
| SUFFICIENTE | SCARSO | CATTIVO | |
| SUFFICIENTE | SCARSO | CATTIVO | |

Lo stesso punteggio verrà quindi assegnato a tutto il sottobacino afferente e conseguentemente attribuito ad ogni installazione collocata nel sottobacino

21



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

✓ Emissioni in acqua in pubblica fognatura

Per le installazioni che scaricano acque reflue industriali in Pubblica Fognatura, considerando che secondo quanto previsto dall'art. 29 comma 2 delle NTA (Norme tecniche di Attuazione al Piano di Tutela delle Acque - Allegato alla deliberazione 26 gennaio 2010, n. 145), questi debbono essere dotati di adeguate fasi di trattamento al fine di consentire, nei corpi idrici in cui recapitano, il raggiungimento degli standard di qualità per le sostanze prioritarie e prioritarie pericolose, nonché delle altre sostanze immesse nell'ambiente acquatico. Se tali scarichi rispettano i valori limiti stabiliti per lo scarico in acque superficiali non si ritiene di imputare a queste installazioni nessun tipo di valore positivo.

Le installazioni che hanno invece ottenuto una deroga al valore limite di qualunque tipo di parametro, sulla base di studio di rischio (comma 6 art. 30 NTA), verrà loro assegnato un valore di +3.

Questi punteggi afferenti alle singole aziende verranno sommati o sottratti e verrà attribuito ad ogni installazione il punteggio totale che rappresenterà in questa prima fase l'impatto delle installazioni AIA.

4. Installazioni che non hanno mai ricevuto una visita ispettiva P3

Le installazioni esistenti alla data dell'11 aprile 2014 (entrata in vigore del D.Lgs 46/2014) che all'approvazione della presente delibera non hanno ricevuto una visita ispettiva programmata negli ultimi tre anni, hanno un punteggio addizionale di +5.

Si specifica che i tre anni vengono considerati in scadenza al 2016: pertanto le ditte che hanno avuto la visita ispettiva entro il 31/12/2013 avranno un punteggio di +5.

5. Vulnerabilità (V)

La sensibilità dell'ambiente locale è stata interpretata come la vulnerabilità territoriale circostante l'azienda, considerando per l'anno 2016 la vulnerabilità idrogeologica e la capacità protettiva dei suoli e la presenza di siti contaminati, assegnando il valore (0) per il fattore positivo e il valore (+2) per il fattore negativo di Vulnerabilità territoriale.

| Elementi da considerare nel Report | Fattore positivo (valore) | Fattore negativo (valore) |
|--|---------------------------|---------------------------|
| Inserimento dell'installazione in un contesto con una Vulnerabilità territoriale alta o elevata) | 0 | (+2) |

Per le installazioni rientranti nel punto 6.6 "Allevamento intensivo di pollame o di suini" e al punto 5.4 "Discariche, che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti" dell'All. VIII al D.Lgs 152/2006, vista la specificità del ciclo tecnologico, verrà attribuito un valore di +2 come Vulnerabilità territoriale.

6. Modalità di calcolo del rischio (Risk)

L'effettivo grado di rischio è dato dalla somma di tutte le componenti (P1+P2+P3+V) e permetterà la costituzione di una graduatoria di rischio per le diverse installazioni:

24



| |
|--------------------------|
| seduta del 7 MAR 2016 |
| delibera 1 8 1 |

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

Risk basso, Risk medio, Risk alto, Risk elevato, secondo un valore che va da un minimo di -3 Risk basso ad un massimo di +38 Risk elevato.

Considerando inoltre l'obbligo di legge dato dall'art. 29-decies comma

11ter del D.Lgs 152/2006, secondo il quale tra due visite ispettive ordinarie AIA non possono trascorrere più di tre anni, occorre rappresentare che a personale invariato ARPAM, le ispezioni ordinarie saranno di diverse tipologie, secondo quanto già specificato nella DGR n. 315/2015 e applicato similmente anche nella programmazione visite ispettive ordinarie degli impianti ministeriali dall'ISPRA (prot. DVA-2015-0034659 del 31/12/2015):

1. Visita ispettiva documentale, con eventuale sopralluogo e campionamento a seguito della valutazione effettuata dall'ARPAM;
2. Visita ispettiva documentale con sopralluogo comprensiva di campionamento;
3. Campionamento su singole matrici da indagare;

in relazione al Risk calcolato dal modello SSPC.

La PF Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, sentita l'ARPAM, valuterà una giusta proporzionalità tra le diverse tipologie d'ispezione, tenendo in considerazione tutti gli aspetti ambientali e organizzativi, dando un peso maggiore alle installazioni con un Risk più elevato, per un totale di 60 controlli per l'anno 2016, nell'intero territorio della Regione Marche.

cf

64